

LAVORO DI RICERCA ED INIZIATIVE DAI GRUPPI NAZIONALI DEL MCE

GRUPPO NAZIONALE LINGUA

Responsabili: Giancarlo Cavinato, Nerina Vretenar

Un saluto a tutto il MCE in un momento di grande bisogno di incontrarsi, scambiare, e, mai come oggi, di cooperare, di sentire che 'non siamo soli' (C.Freinet).

In un momento in cui la depressione per il lasciato, il sospeso, il rinviato (come pure per tutto il carico di lutti e di dolore attorno a noi) rischiava di paralizzarci, riprendere le fila del lavoro sulla lingua è stato un vero toccasana.

Abbiamo subito uno stravolgimento degli abituali *rituali* mce di lavoro di gruppo: viaggiare per incontrarci, predisporre spazi fisici e organizzarli in funzione di mostre, di laboratori e della ricerca di gruppo. In poche parole, sono cambiate alcune modalità di comunicazione interne ai gruppi e con gli spazi e i contesti. E non solo per noi. Sono sospesi-si spera momentaneamente- gli appuntamenti (laboratori e corsi di formazione) che erano in programma in questa primavera a Pesaro, Mantova, Conegliano come pure i laboratori con presentazione del testo '**Racconti tascabili**' previsti con Teresa Flores, l'autrice, in un tour in varie città e il previsto laboratorio sugli stereotipi all'edizione Cantieri.

Qualcosa nel nostro approccio alla ricerca forse cambierà per sempre, ma non cambia per noi il valore della cooperazione educativa, base sociale di ogni formazione culturale e democratica. Così come la nostra idea di lingua, di comunicazione, ne esce confermata e rafforzata. Stiamo esplorando nuove modalità di contatto, di elaborazione di strumenti, di incontro. Per contribuire alla vitalità del movimento.

Abbiamo organizzato '**Parole per costruire parole per creare**' un'iniziativa formativa virtuale del gruppo Lingua nel corso di tre sabati (23 e 30 maggio, 6 giugno). Si sono registrati oltre 80 iscritti con frequenza alterna. Ad ogni sessione sono stati organizzati tre laboratori e due plenarie. Forse alla luce di queste nuove esperienze di lavoro di gruppo dovremo ri-guardare le cose che per abitudine diamo per scontate: come entra in gioco il corpo nell'attività didattica e formativa? Come si può co-costruire testi e composizioni attingendo al più ampio spettro di codici espressivi con il distanziamento fisico? Come accogliere e gestire la parola che transita on line, non accompagnata dalla prossemica del corpo?

Dobbiamo capire le ricadute che ci saranno sulla nostra formazione e sulla formazione degli allievi nel nuovo modo di lavorare che ci si prospetta. Abbiamo anche pensato ad una formazione sui dispositivi tecnologici che meglio si adattano alle nostre esigenze didattiche e formative.

L'iniziativa del gruppo Lingua aperta vorrebbe andare oltre ai soli momenti di discussione. Vorrebbe farsi laboratorio, un'esperienza formativa, dove ci sia il pensiero e l'analisi, ma anche la creatività e l'immaginario.

Prima in presenza e poi a distanza, abbiamo continuato in questi mesi a lavorare per sottogruppi nei seguenti ambiti:

- prosecuzione lavoro di redazione del libro sul metodo naturale e il primo apprendimento con il gruppo di Firenze e ricerca sull'approccio alla lingua scritta con l'Indire

- incontri del gruppo che sta predisponendo un libretto 'alfabeto' sull'idea di lingua: siamo proprio partiti dopo i primi giorni del lockdown con incontri sul libretto che in forma sintetica vuole presentare le diverse categorie linguistiche
- organizzazione degli incontri di formazione come riconversione della proposta della giornata di studio del 18 aprile con attività di laboratorio
- presentazione del manifesto e un'attività sul testo e sui giochi linguistici il 26 maggio in un seminario per ricercatori Indire, da replicare successivamente aprendolo a docenti
- si prospetta un'ipotesi di schedario autocorrettivo di cui si sente l'esigenza a fronte delle molte proposte semplificatorie e meccanicistiche : anche questa può essere una forma di emancipazione
- con il Manifesto '**Educare alla parola**' inserito in appendice nella seconda edizione di '**Dire fare inventare**' siamo disponibili a continuare a promuovere l'educazione linguistica democratica

Siamo convinti che la lingua, le parole, siano, mai come oggi, ponti e risorse e che vadano usate come strumenti di liberazione e apertura. Il blog "**Senzascuola**" ne è dimostrazione.

GRUPPO NAZIONALE DI RICERCA E FORMAZIONE "PEDAGOGIA DEL CIELO"

Responsabile: LANCIANO NICOLETTA

E' un gruppo nazionale MCE e lavora da anni in rapporto diretto con la natura e in particolare con quella parte della natura che è ovunque, gratuita e a disposizione di tutti, anche delle situazioni più svantaggiate: il cielo. Organizza corsi residenziali di formazione per gli insegnanti e gli educatori, attività di sostegno alle classi dalla scuola dell'Infanzia all'Università, ai Comuni, ai Parchi, e ai Musei, proponendo temi legati all'astronomia. Promuove un rapporto di amicizia con le radici culturali e interculturali dell'organizzazione dello spazio e del tempo attraverso l'osservazione diretta dei corpi celesti, la costruzione e l'uso di semplici strumenti, il racconto di miti e la ricerca degli aspetti antropologici legati all'osservazione dei fenomeni del cielo. Il Gruppo è impegnato nella lettura del territorio con attenzione alla presenza di tracce di storia di astronomia: dagli orologi solari e le grandi meridiane, all'orientamento degli spazi e degli edifici, ai luoghi in cui hanno lavorato gli astronomi del passato, in particolare Galileo.

Il Gruppo nazionale:

Il gruppo prosegue la sua ricerca sulle modalità residenziali e non, in natura e in città, di **formazione degli educatori e degli insegnanti**.

Ha realizzato un corso residenziale in primavera, in collaborazione con il Gruppo territoriale di Genova, "Tra cielo e terra – astronomia a scuola". E un corso residenziale in autunno a Roma "Mappe del cielo e della Terra"

Per il **Progetto internazionale Globo Local**, è stato presentato, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, al Planetario di Rosario (Argentina) e agli insegnanti delle 13 scuole bilingui (Spagnolo-Kichwa) di Quito in Ecuador, nel luglio 2019.

Ha collaborato alla nuova edizione 2019 in portoghese del **Diario del cielo** strumento di formazione insegnanti e al lavoro nelle classi della Regione di San Paolo in Brasile, coordinate in Italia da Nicoletta Lanciano e in Brasile dal Prof. R. Nardi e dalla Dott.ssa T. Fernandez. Le attività di collaborazione includono ora anche ricercatori colombiani e argentini per quanto riguarda la traduzione, per l'emisfero Sud e le zone equatoriali del pianeta, dei materiali e delle attività didattiche già messe a punto per l'emisfero Nord.

Ha collaborato con Eureka! 2019 progetto di diffusione della cultura astronomica legata all'arte e ai percorsi in città, a Roma nella primavera 2019.

Ha collaborato con **L'Officina Matematica di Emma** Castelnuovo, presso la Casa-laboratorio di Cenci, in settembre, con due laboratori "Sulla Galassia"

Ha collaborato in modo particolare, con diversi testi, al n 4 di CE "Luna maestra"

Il Gruppo ha sostenuto

Il nascente Gruppo territoriale di **Parma** che ha realizzato un corso di formazione per insegnanti di 5 incontri sulla Luna e una giornata di formazione sul mappamondo parallelo, **coordinati da Elisa De Sanctis**, e che intende proseguire con la condivisione di osservazioni notturne con alcuni gruppi del territorio, organizzare per Marzo 2020 una formazione residenziale con il Gruppo Nazionale e proporre un incontro di astronomia al dipartimento di Matematica.

Il ri-nascente gruppo territoriale di **Matera**, **coordinato da Rita Montinaro** che si è incontrato per scambiare bisogni educativi, idee, letture, ascolto di "vecchi" maestri Mce e realizzare alcuni laboratori adulti (sull'origine dell'ordine dei giorni della settimana e sulla possibile trasposizione didattica dell'esperienza vissuta.)

Per il 2020 si prevedeva

Di realizzare un corso residenziale in primavera, in collaborazione con il Gruppo territoriale di Parma, un corso residenziale in autunno a Roma, un laboratorio all'Officina Matematica di settembre 2020.

Proseguire le attività di collaborazione con i ricercatori brasiliani, colombiani e argentini per quanto riguarda la traduzione, per l'emisfero Sud e le zone equatoriali del pianeta, dei materiali e delle attività didattiche messe a punto per l'emisfero Nord.

Collaborare con l'Università "La Sapienza" di Roma, corsi di Nicoletta Lanciano e con il CAI a Matera, per osservazioni notturne del cielo e racconto del mito a partire da testi greco-latini.

Tenere laboratori per alunni e formazione docenti Gioiosa Jonica per tre giorni in aprile su la Stella della settimana e sulla Via Lattea.

Laboratori per bambini e adolescenti con l'attrice Anna Onorati in maggio/ giugno per il Parco della Murgia.

Guidare una giornata su meridiani e orologi solari a Matera a fine maggio per il gruppo locale del Cai.

Ma poiché non è stato possibile fare le attività previste in presenza abbiamo organizzato **un tentativo del tutto sperimentale** per aiutarci a mantenere lo sguardo sulla natura e condividere il cielo che appartiene al pianeta tutto: incontrare amici, di lingua italiana, spagnola e portoghese, che sono sotto il cielo di diversi paesi del globo e che ci possono condurre **nell'emisfero Sud** dove è autunno e si va verso l'inverno, o **dell'Equatore** dove le giornate durano sempre 12 ore, o verso il **Circolo Polare a Nord** dove il Sole tramonta tardissimo, attraverso le opportunità delle connessioni virtuali e nel modo più incorporato possibile, cioè con i nostri strumenti il canto e il racconto, l'attenzione antropologica e i riti del calendario,

16 giugno ore 18-20,30 25 giugno ore 18-20,30 30 giugno ore 18-20,30

Per un totale di 7 ore e mezza online e 6,5 di lavoro individuale

GRUPPO NAZIONALE MCE "STORIA E TERRITORIO"

A cura di Maria Rosaria Di Santo e Lando Landi

"La relazione tra l'uomo e l'ambiente nel tempo"

Come ogni anno le attività del Gruppo Nazionale MCE "Storia e Territorio" sono iniziate, il 5 ottobre, con l'ormai tradizionale "**Pranzo Storico**", (34 presenti).

Nel corrente anno scolastico abbiamo deciso di approfondire **“La relazione tra l'uomo e l'ambiente nel tempo”** dal neolitico alla cultura contadina. Nella riunione del 15 ottobre (8 presenti) si è focalizzata l'attenzione sulle tre grandi rivoluzioni, la Rivoluzione Neolitica, la Rivoluzione Industriale e l'attuale Rivoluzione Tecnologica. Nell'occasione ci siamo posti dei problemi: *“In questa difficile situazione cosa può fare la scuola? Quali sono le conoscenze di base che essa deve trasmettere per fare acquisire ai giovani la consapevolezza delle possibilità e dei limiti della progettualità dell'uomo, riconosciuto come elemento attivo di un delicato sistema di relazioni dalle quali dipende la sua stessa sopravvivenza? Come educare i giovani a divenire cittadini attivi e responsabili, capaci di pensare e decidere?”*

L'incontro del 5 novembre (28 presenti di cui 20 studenti) si è concentrato sul tema: **“L'uomo nella trasformazione dell'ambiente dal Paleolitico al Neolitico”** e ha visto la presenza degli studenti che avrebbero partecipato al laboratorio del 16 novembre.

Il laboratorio **“Il Neolitico: costruzione di cestini di vimini, lavorazione dell'argilla e tessitura”** si è svolto il 16 novembre (31 presenti di cui 23 studenti).

Nell'incontro del 3 dicembre sul tema **“La vita quotidiana durante il Neolitico”** (28 presenti di cui 21 studenti), in preparazione al laboratorio del 18 gennaio, abbiamo affrontato i punti chiave della ricerca storica, le cosiddette strutture, quali l'ambiente, la tecnologia, l'economia, l'organizzazione sociale, le abitazioni ecc. E' poi seguita una presentazione in PowerPoint di alcuni laboratori di preistoria condotti in scuole diverse, con l'obiettivo di mostrare la ricaduta didattica degli argomenti trattati.

Il tema **“Ruolo e potenzialità dell'educazione museale: riflessioni ed esperienze”** (10 presenti) è stato discusso nell'incontro del 14 gennaio.

Il laboratorio del 18 gennaio 2020 **“Rivivere la Preistoria: visita al Museo fiorentino di Preistoria”** Paolo Graziosi (23 partecipanti di cui 20 studenti) è iniziato con un'introduzione sulle tappe salienti dell'evoluzione dell'uomo e con una riflessione sui luoghi comuni riportati nei libri di testo. Il laboratorio si è concentrato su modalità di osservazione e sulla formulazione di ipotesi.

Racconti di formazione. L'11 febbraio (6 presenti) l'attenzione del Gruppo si è rivolta a una fase di rilievo nella formazione degli insegnanti: il tirocinio. Francesca ha raccontato della sua esperienza Erasmus ad Helsinki. Giulia ha raccontato la sua esperienza di tirocinio a Scuola-Città Pestalozzi. Infine è stato evidenziato il valore della passione per questa professione come stimolo al rinnovamento continuo della formazione individuale e della scuola stessa.

LE NOSTRE INIZIATIVE IN TEMPO DI CORONAVIRUS

In data 29 febbraio è stato condotto da Lando e Rosaria, in qualità di coordinatori del Gruppo, il laboratorio: **“Il Viaggio di Ulisse”**, organizzato dal nascente Gruppo Territoriale di Livorno (15 insegnanti). Le attività sono iniziate con la discussione sui miti classici con una presentazione in PowerPoint si ripercorre il viaggio di Ulisse. Le insegnanti si dividono in tre gruppi di 4-5 persone. Ogni gruppo riproduce schematicamente su un foglio di carta da pacchi l'immagine del bacino del Mediterraneo, per poi illustrare le varie tappe dell'Odissea.

Poi il disegno viene disposto su di un foglio di compensato appoggiato su due banchi.

A turno, infatti, una partecipante, sotto il piano di compensato, guidata dalla voce di una compagna, pilota con una calamita la nave, sotto la quale è fissato un fermaglio d'acciaio.

Colui che guida deve deconcentrare il proprio punto di vista e mettersi nei panni di chi pilota la nave stando sotto il banco. Nel corso della discussione l'attenzione si focalizza sulla trasposizione didattica del laboratorio.

La scuola nel bosco, ripensare l'educazione in chiave ambientale, 3 marzo, (24 presenti di cui 18 studenti), relatore Lucio Varriale attualmente maestro della Scuola Montessori di San Polo in Chianti. Particolarmente interessante è stata la produzione del vino. L'asilo nel bosco crea numerose occasioni di contatto con gli animali, Lucio ci ha mostrato bambini che esploravano prati alla ricerca di cavallette, grilli, ragni che potevano osservare nel loro ambiente di vita. Per noi che da due anni ci occupiamo della relazione tra l'uomo e l'ambiente questo incontro sulla *Scuola nel Bosco* è un'occasione preziosa per ripensare l'educazione in chiave ambientale.

I nostri vissuti

Il gruppo durante la quarantena ha invitato ciascuno dei componenti a riflettere e comunicare come ha vissuto e vive la pandemia ispirandosi in questa iniziativa alla Public History che adotta i metodi della ricerca storica per la comprensione critica dei contesti e dei processi in atto.

Nei vissuti di questo periodo c'è la consapevolezza che non si può tornare a vivere come prima. Come dice Sabrina Orlandi, *la vita ci sta dando un'opportunità unica, di rallentare il tempo, di scendere dal treno in corsa che erano prima le nostre vite per guardarci davvero dentro*, un'occasione per rivedere il nostro stile di vita, cogliere l'essenziale ed eliminare il superfluo. Una passeggiata nel bosco, dice Marianna, acuisce i sensi, ci mette a contatto con gli esseri viventi e ci fa sentire parte di un tutto.

La cultura per resistere e coltivare la nostra umanità.

Non potendoci vedere in presenza per svolgere i nostri laboratori e le nostre riunioni, abbiamo cercato di mantenere vivo il dibattito online sull'Educazione ambientale con apporti di vario tipo video, articoli interventi registrati (tra cui quelli di Edgard Morin, Telmo Pievani, Stefano Mancuso). Come osserva Vania: "Era da tempo che aspettavo questo tracollo, forse da quando ero piccola, ho sempre pensato che eravamo troppo distanti da noi stessi e da questa terra". Riferisce le parole di un amico paleontologo: "Al pianeta è stato tolto dall'uomo equilibrio e ossigeno [...] è troppo affollato, la terra farà da sola pulizia di ciò che utile non è, comprese le persone. Mi parlò di pandemie che sarebbero arrivate, la cui natura sarebbe stata da subito difficile da riconoscere". Abbiamo ricercato la trasposizione didattica di questi temi, ne è un esempio l'attività proposta da Sabrina O. alla sua classe dove è presente l'atteggiamento di cura, l'attenzione verso le piante e la responsabilità di rispettarne le condizioni che ne permettono la crescita.

Una didattica di emergenza

In questa situazione è stato necessario dar vita a una didattica di emergenza. Con il pensiero rivolto ai bambini abbiamo condiviso le esperienze didattiche di Catia: *Il diario di Anna Frank, A Scuola con Amref*, i laboratori di Preistoria e i giochi in classe sulla cooperazione, la filastrocca di Debora per i bambini e la sua attività di corrispondenza basata sullo scambio dei disegni in classe prima, il giornalino che il gruppo di ragazzi del Centro di alfabetizzazione del Comune di Firenze, Giufà, coordinato da Nicolò ha realizzato in questo periodo, le risorse della didattica on line che Anna ha messo a disposizione di tutti. Coinvolgente e ricca di spunti pedagogici è stata la proposta di Marianna di osservare una foto che raffigurava un particolare del bosco (*Che cos'è? Che cosa vi sembra? Può essere anche una sola parola, un sospiro, un rumore, una frase, quello che vi sentite, scatenate pure la vostra immaginazione*). I nostri commenti sono stati raccolti da Marianna e trasformati in poesia.

Per venire incontro all'esigenza delle insegnanti di una didattica a distanza con modalità attive abbiamo organizzato un corso condotto dalla prof.ssa Ranieri su "**Metodi e strumenti della didattica interattiva online**" di tre incontri nelle seguenti date: 4, 15 e 25 maggio. Il primo incontro si è basato nella prima parte sui principi generali, nella seconda è stata provata un'attività di gruppo sui vantaggi e gli svantaggi della didattica a distanza. Un esponente di ciascun gruppo ha riferito i risultati in plenaria. Nel secondo incontro si è affrontato il tema della collaborazione e confrontato il suo significato con quello di cooperazione.

Al termine delle attività i rappresentanti dei gruppi hanno relazionato sul processo e sul risultato dell'attività svolta. Nell'ultimo incontro insegnanti di varie realtà scolastiche hanno relazionato sulle loro esperienze di Didattica a Distanza.

GRUPPO NAZIONALE MUSICA

a cura di Clarissa Romani e Maristella Borlenghi

L'uomo senza musica

Un uomo "senza musica" è come un uomo senza gusto, o senza udito: ha un senso di meno.

G. Rodari

Si narra che le prime scale musicali, dette armonie, fossero discendenti. Dall'Olimpo caddero sulla Terra come un dono degli Dei per rallegrare gli uomini: così nacque la musica.

Le armonie, in origine, erano tre ed erano destinate a evocare altrettanti sentimenti o stati d'animo: il coraggio o l'amor patrio, l'allegria sana e la trasgressività, che le giovani menti non avrebbero dovuto praticare né ascoltare prima di esserne pronte.

Per sua natura, dunque, la musica è legata ai sentimenti e nasce per alleviare l'uomo dalle sue tristezze, per insegnargli a gioire con gli altri. Essa era anche una parte imprescindibile del percorso formativo ideale di chi avrebbe governato il paese, insieme alla filosofia e alla matematica, secondo un modello educativo considerato molto vicino alla perfezione, in cui scienza, ragionamento e arte erano strettamente legate fra loro e unite costituivano il fondamento pedagogico dell'educazione e della formazione dei cittadini.

E' per questo che la musica ci si offre come uno straordinario strumento educativo. Il veicolo ideale per una educazione al sentimento, che ci aiuti a superare questo momento buio in cui troppi solisti, alzando la voce, tendono a riempire gli spazi dell'ascolto, creando un clima sempre più teso e nutrendo l'insicurezza e la chiusura alla relazione, al confronto, al dialogo. Si potrebbe obiettare che i nostri ragazzi vivono immersi in questa dimensione, eternamente in ascolto con le cuffie sulle orecchie. E la questione è proprio questa. Non tanto cosa ascoltino, ovviamente, ma il fatto che la musica, così fruita, li escluda dalla realtà e li immerga nel mondo chiuso delle proprie prospettive, senza condivisione. Gli altri non esistono, li incontrano/scontrano camminando in fretta, senza guardarli, li vedono per non urtarli, a volte non li vedono affatto. Ciò che bisognerebbe fare, al contrario, è usare la musica per unire, per creare armonia, connessioni relazionali che consentano ai ragazzi di crescere non temendo di mostrare i propri sentimenti. La scuola dovrebbe farsene carico, valutando che, al di là dell'insegnamento della grammatica musicale, ciò che va sostenuto è la trasversalità di un linguaggio di straordinaria potenza, evocativo e capace di smuovere montagne. La scuola, in ogni ordine grado dovrebbe avere la possibilità di offrire a bambini e ragazzi percorsi in cui la musica offra un modello differente da quello che attualmente la nostra società ha assunto come dominante. Un modello che si basa sull'accoglienza, sul rispetto e l'ascolto dell'altro. A Milano l'Istituto comprensivo Di Vona ha creato un'orchestra etnica, Il Golfo Mistico, composta dai ragazzi della scuola media in un quartiere storicamente difficile e multietnico. Senza rispetto e ascolto, sarebbe impossibile fare musica insieme: questo il messaggio educativo forte e trainante. E di questo abbiamo

bisogno. Non di solisti, ma di orchestre, cori, non di chiusura, paura, aggressività, ma di ascolto, curiosità e rispetto. L'educazione musicale, alle arti, al bello, è uno strumento straordinario per prendere consapevolezza del proprio territorio, cogliendo le differenze come ricchezze che lo rendono più prezioso. Evidentemente, la scuola sunnominata è una Media a indirizzo musicale, quindi gli insegnanti che si occupano del progetto sono musicisti. Ma ciò su cui vorremmo porre l'accento è un utilizzo trasversale della musica tale che il suo valore intrinseco e fondante, unire le voci nelle loro differenze ed educare all'ascolto, possa essere speso anche da chi non abbia una preparazione strettamente musicale. Non si può certo pretendere che gli insegnanti abbiano un curriculum musicale, ma offrire loro una formazione per scoprire quanto e come la musica possa aiutarli nella gestione di classi sempre più composite e difficili, questo sì, ci sentiamo di proporlo.

La nostra riflessione riguarda la possibilità di dare uno strumento, al di là del gioco di parole, che parta dalla voce stessa, e consenta di giungere a un modo diverso e più consapevole di contribuire alla crescita dei nostri ragazzi.

Ciò su cui stiamo ragionando è una proposta formativa che, in diverse modalità possa essere spesa per la formazione degli insegnanti a partire dalla primaria, fino al liceo.

In aggiunta a questo pensiamo anche che far ascoltare la musica dal vivo, equivalga ad una gita in un museo o in una città d'arte e che offrire un ascolto dal vivo faccia crescere i nostri ragazzi aprendo i loro mondi ad altri mondi. Ci organizziamo per portarli a vedere Caravaggio e Mirò, chiediamo loro di riflettere e di ispirarsi ai loro dipinti. Perché non farlo anche con la musica, aprendoci noi a generi più vicini a loro, senza giudicare ma abituandoli nel confronto a una bellezza che non può non raggiungere mente e cuore?

Un'altra delle possibilità su cui ragionare è quella di creare nelle scuole cori aperti a tutti.

Quando abbiamo deciso, diverse assemblee fa, con Lorenzo Caponnetto e Maristella, di costituire questo gruppo, abbiamo chiesto l'adesione di molti che nel Movimento avevano avuto direttamente a che fare con la musica. Ci siamo quindi confrontati con il documento, scritto fra gli altri da Mario Piatti, accorgendoci che ben poco era cambiato nell'impostazione e nel pensiero di fondo. Purtroppo ci siamo ritrovare in due, Maristella ed io, perché la distanza e gli impegni non hanno reso possibile una collaborazione più proficua e fattiva. In questi anni abbiamo riflettuto, organizzato una formazione a Piacenza, il laboratorio dei Cantieri teatini e continuiamo a riflettere sulla difficoltà di proporre concretamente laboratori ed esperienze formative musicali. Ci piacerebbe, in questa assemblea, raccogliere adesioni per allargare il gruppo e poter riflettere più a fondo sulle potenzialità e le possibilità concrete che la musica possa entrare a far parte del percorso educativo di bambini e ragazzi.

A seguire le proposte che vorremmo discutere e realizzare. Ovviamente ci farebbe piacere venisse promossa una formazione, dedicata primaria e alla secondaria di primo grado, di alfabetizzazione musicale e utilizzo in classe di una didattica della musica che aiuti insegnanti e allievi.

Il salotto musicale. Una formula che prevede una preparazione in collaborazione con gli insegnanti di filosofia e storia, storia, lettere, lingua straniera e arte. Scelto il periodo, lo si colloca nel tempo sotto diversi aspetti e si inserisce la musica fra questi, collegando gli autori e i poeti e le loro vite, o i brani alla realtà del momento in cui sono stati concepiti. Questo per completare le informazioni che dai libri non vengono e per avvicinare attraverso i sentimenti dell'uomo, personaggi ed epoche che rimangono lontani e poco comprensibili. La musica ci avvicina alla storia, perché l'uomo ama e odia, si appassiona e si annoia sempre nello stesso modo. La musica diventa un portale temporale, attraverso i sentimenti che propone.

Voce e consapevolezza. Formazione rivolta agli insegnanti. La voce come strumento di comunicazione, la musica come strumento per esercitare e affinare la propria sensibilità e disponibilità verso l'altro. Lettura, dettato, relazione, giochi e modi alternativi di gestire classi sempre più composite e difficili. La musica, il canto, la voce per imparare ad ascoltare quello che si nasconde dietro le parole, per capire meglio il nostro modo di porci e quello di bambini e ragazzi.

Il coro Esperienza fondamentale, esercizio di democrazia, ogni scuola dovrebbe offrire la possibilità ad alunni, genitori e insegnanti di confrontarsi su un piano che, non appartenendo a nessuna delle tre categorie, li metta in condizione di conoscersi, apprezzarsi e collaborare attraverso un progetto comune, promosso dall'Istituzione scolastica stessa.

SCUOLA INTERCULTURALE DI FORMAZIONE (SIF)

GRUPPO NAZIONALE DI RICERCA E FORMAZIONE Referente: Conte Graziella

PUNTI SIF DA METTERE IN COMUNE AL MCE:

La situazione epocale che stiamo vivendo ha accelerato e accentuato i processi di frammentazione della realtà, della società e della scuola, aumentando la povertà educativa e le differenze socio-economiche. La didattica imposta dall'emergenza sanitaria ha generato risposte didattiche efficaci nella misura in cui la popolazione scolastica ha potuto usufruirne. Segnaliamo con fermezza che questo adattamento alla "nuova" realtà non può essere inteso e concepito come una nuova modalità di fare scuola. Se già abbiamo rilevato un massiccio attacco alle pedagogie attive, ora assistiamo a una forte oppressione e repressione dell'educazione in generale, giustificata dalla necessità di contenere la diffusione del Covid19. Emergono due linee di azione:

- **Impegno politico** per arginare e contrastare il disegno governativo di un'idea di scuola che può essere fatta comunque e dovunque e in qualsiasi condizione, e che consenta all'emergenza di radicalizzare le criticità già esistenti ben da prima del Covid19.
- **Formazione specificatamente pensata** per affrontare i nuovi orizzonti della realtà in divenire ma anche per il ruolo 'politico' che riveste. La formazione è un canale privilegiato attraverso il quale far transitare le idee di una scuola viva e non burocratica, dubbiosa e non impiegatizia possano gradualmente 'farsi corpo' fra chi ancora è ancorato a schemi tradizionali e, nei fatti, non efficaci.

La SIF sostiene le iniziative riguardanti l'impegno politico (diffusione, promozione, discussione, ...) e si concentra sul secondo punto: la ricerca e la messa a punto di un progetto di formazione destinato a coloro che operano in contesti educativi affinché siano consapevoli della possibilità e responsabilità di contribuire alla costruzione collettiva di una nuova cultura del fare scuola ed educazione.

Non è possibile insegnare a distanza, come del resto non è possibile vivere *online*. Le tecnologie sono un mezzo, non un modo. Il futuro immediato che ci aspetta pare ancora determinato dai paradigmi del *Security State*, cioè uno stato in cui "per ragioni di sicurezza..." (in questo caso di "sanità pubblica"), come ci fa notare Giorgio Agamben. Il punto di partenza dunque è come procedere in vista di una impossibilità di realizzare progetti in presenza. Riteniamo che un punto focale su cui lavorare sia la necessità di promuovere e incrementare la pedagogia critica nel corpo docente. Tenendo come riferimento il BLOGSENZASCUOLA, gli articoli e i comunicati diffusi nei due mesi passati, il MCE ha offerto strumenti per

stimolare il dibattito, informare, in alcuni casi rappresentare, e sostenere le esigenze di coloro che vorrebbero praticare la cooperazione nei complessi contesti scolastici spesso appesantiti da norme burocratiche asfissianti. Riteniamo necessaria una formazione che ci aiuti ad orientare le azioni educative, completamente spaesate e disorientate da questa situazione di allarme. Infine, condividiamo l'esigenza promossa all'interno del MCE, insieme agli altri movimenti nazionali, di fornire risposte radicali alla situazione radicale in cui ci troviamo.

Formazione - Proponiamo di lavorare su una formazione che si articola in due fasi:

1 FASE: "Immagini Senza Corpi", (pensata nell'eventualità di farlo online):

Formazione sulla Pedagogia a partire dall'emergenza. Proponiamo di lavorare su contenuti in cui la presenza e il contatto con le altre (persone) non sia imprescindibile. Riteniamo necessario insistere sul fatto che non vogliamo creare un precedente che giustifichi la possibilità di fare educazione *online*. Pertanto, orientiamo la prima fase formativa, attivando per lo più, seminari teorici e discussione sulle attività DAD realizzate durante il II quadrimestre, lavorando sui limiti e risorse delle tecnologie digitali in una dimensione di scuola reale (cioè in presenza). La questione su cui vogliamo confrontarci è: *su cosa lavorare per dare senso all'insegnamento*, tenendo conto della assoluta e naturale necessità di coinvolgere il corpo nell'atto di apprendere e conoscere, e della irrinunciabile condizione di dividerlo attraverso la relazione sociale ed autentica, ossia sentire il contatto con le altre persone presenti in uno spazio.

Il secondo punto su cui proponiamo di concentrarci è l'uso delle metodologie e tecniche per non creare distanze: tra cui la narrazione, la metafora, l'immagine. Abbiamo avuto la prova che le tecnologie digitali possono tradurre tutte queste pratiche, ma anche che lo possono fare solo parzialmente, in quanto la comunicazione ha bisogno di essere "incarnata" attraverso il corpo, lo sguardo e la presenza umana, reale non digitalizzata. Per tanto cercheremo di sperimentare la scrittura a distanza, con l'obiettivo di renderci conto delle dinamiche che crea e le possibilità che offre.

2 FASE: Con parole, immagini e corpo. Formazione in presenza: sulla costruzione dell'identità, ruolo educativo e politico del corpo docente.

Parte teorica: questioni che riguardano il *Pensiero critico* nell'educazione. Ripresa e rivisitazione della Pedagogia critica di Freire, Illich, Morin, etc...; diffusione delle Pedagogie critiche femministe (includendo Judith Butler e Paul B. Preciado, riguardo le questioni di genere e strutture di potere). Condivisione delle linee politiche e pedagogiche necessarie per far fronte alla "nuova" realtà: abbiamo bisogno di strumenti e bussole teoriche per orientarci in questo contesto costellato da ostacoli a farci mantenere libero e critico il pensiero con il rischio di limitare le nostre scelte cruciali e le nostre stesse vite ai funzionamenti dei dispositivi.

Parte pratica: Formazione assolutamente in presenza: adozione delle tecniche del Teatro sociale e di comunità uso dei molteplici linguaggi espressivi, generati dalle arti (teatro di figura, musica, pittura, ...) e dalla letteratura (miti, racconti di magia, repertorio popolare...), con un'attenzione alle parole usate, alle metafore, ai simboli, che in quanto strumenti creativi di narrazione della realtà, possono veicolare in modo molto potente tanto immagini veritiere e autentiche, quanto edulcorate e false, pericolose poiché *inibiscono l'intelletto, spengono la coscienza, sopprimono il potenziale umano* (T. Morrison).

- **Pubblicazioni.** PROPOSTA Sif per una pubblicazione che raccolga e riveda il materiale del blog sulla gestione delle relazioni a distanza.

GRUPPO NAZIONALE ZEROSEI

A cura di Diana Penso

In quest'anno appena trascorso il Gruppo Nazionale Zerosei MCE ha ampliato il numero di persone interessate a partecipare ai percorsi di ricerca.

È stato organizzato un Convegno formativo a Genova con il grande supporto del GT e con la collaborazione di altre realtà associative (Zeroseiup, GNNI, Proteo FareSapere) dal titolo

"Zerosei: a che punto siamo? Gli invarianti pedagogici per un percorso formativo 0-6";

abbiamo scritto alcuni articoli pubblicati su Zeroseiup sul tema degli invarianti pedagogici.

Abbiamo proposto contributi anche per Cooperazione Educativa e preparato un paio di laboratori sui temi della Cura e dello Spazio, realizzati in alcune iniziative formative del MCE;

siamo state anche invitate in un paio di webinar sul tema della LEAD, da parte di Proteo Fare Sapere a dare il nostro contributo come MCE.

In particolare poi come Gruppo Zerosei durante quest'ultimo periodo abbiamo cercato di superare questo momento di isolamento attraverso la costruzione di appuntamenti settimanali su una piattaforma e l'organizzazione di un Gruppo WhatsApp che hanno visto la partecipazione frequente e assidua di 20 -25 persone.

Abbiamo ripreso attraverso il metodo della pedagogia dell'ascolto a confrontare tra noi dubbi, emozioni, esperienze.

Al momento stiamo ragionando su due versanti.

1. La DAD-LEAD-REaD

2. la riapertura dei servizi

1. La DAD-LEAD-REaD

Per la fascia d'età da zero a sei anni preferiamo utilizzare il termine REaD Relazione Educativa a distanza, o LEAD Legami Educativi a Distanza, perché la relazione educativa è prioritaria rispetto agli aspetti didattici.

Siamo naturalmente consapevoli che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, la vera relazione avviene nella presenza, ma a scuole chiuse, con le condizioni di isolamento in cui vivono le bambine/i bambini, le famiglie tutti noi, un'altra forma di scuola è però necessaria per mantenere il contatto, dare continuità all'esperienza di scuola come luogo di incontro, partecipazione, attenzione e ascolto.

Come MCE crediamo sia importante invece continuare a ragionare sullo sfondo pedagogico che ci deve animare, anche in questa situazione di emergenza, a mantenere **la relazione educativa, l'ascolto e la cura**, quali modalità per restare in contatto con i bambini, a continuare a mantenere il sentimento di appartenenza alla comunità scolastica allo stare insieme, al condividere.

Per questi motivi *stiamo costruendo una cassetta degli attrezzi.*

2. La riapertura dei servizi

Riteniamo che i bambini più piccoli in particolare, stiano soffrendo perché privati delle loro routine, dei rapporti di socializzazione con altri pari, di occasioni di esplorazione, manipolazione, privati di un contesto educativo che promuove il loro sviluppo, che organizza le loro esperienze, in modo variegato e *diffuso*.

Dobbiamo pensare alla riapertura dei servizi, tenendo conto naturalmente delle condizioni di massima sicurezza.

Pensiamo alla possibilità di ripensare a spazi all'aperto, outdoor, a tempi ridotti, a piccoli gruppi di bambini, alla formazione di insegnanti e educatori.

Durante questo periodo di emergenza, come Gruppo Zerosei abbiamo scoperto nuovi strumenti, sperimentato nuove forme di comunicazione, ci siamo confrontate sulle possibilità, le soluzioni e le difficoltà di un percorso di educazione a distanza, nel quale ci siamo tutte impegnate.

Riteniamo che una volta finita l'emergenza, le competenze acquisite non vadano perdute ma potranno costituire delle tracce da restituire e sulle quali ricostruire relazioni e percorsi di apprendimento. Potremo documentare come in un diario, le tracce del lavoro svolto, appuntando le proposte e le restituzioni che ritornano dai bambini, dalle bambine e dalle loro famiglie.

Quest'opera di documentazione e ricostruzione servirà a mantenere il filo del percorso svolto anche in questo periodo di quarantena.

CANTIERI per la FORMAZIONE

www.cantierimce.net

A cura di Domenico Canciani

L'emergenza epidemiologica determinata da Covid-19 ha costretto all'annullamento la 6^a edizione dei Cantieri Mce per la formazione "**dentro e fuori LUOGHI COMUNI. Ripensare spazi e linguaggi dell'educare**". Il corso residenziale di formazione per insegnanti, educatori, studenti, era in programma a Roma dal 1-4 luglio 2020, presso Istituto comprensivo S. Salacone. In questi mesi i coordinatori si sono più volte incontrati on-line per seguire l'evolversi della vicenda. Non aprendosi alcuno spazio, né alcuna data, per poter realizzare il VI corso di formazione, l'edizione Cantieri 2020 è stata annullata, e rinviata al 2021. Tuttavia riteniamo necessario, pur mantenendo la tematica, leggere, comprendere e pensare insieme su ciò che è stato, per tentare di delineare futuri possibili. Ammettiamo che ancora molte cose non sappiamo. Siamo persuasi che in questi mesi altri spazi e altri linguaggi si sono aperti e diffusi, e per questo vediamo l'utilità di ri-articolare l'edizione dei Cantieri 2021.

Siamo convinti che il tema che ci eravamo dati (luoghi comuni) e il sottotitolo che chiariva la direzione del nostro impegno (ripensare spazi e linguaggi dell'educare) siano più che mai validi oggi e nel prossimo futuro: luoghi comuni oltre gli stereotipi.

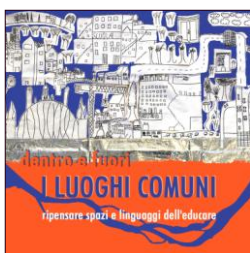
a. **La Tematica.** Ci chiediamo infatti. Quali sono i *luoghi comuni* oggi? I *luoghi comuni* cui avevamo pensato (spazi di relazione e apprendimento, beni ambientali, stereotipi linguistici e sociali) sono stati stravolti dalla fase attuale di emergenza. Oggi lo spazio di incontro, per esempio le piazze che fino a pochi mesi fa erano tornate a essere luoghi di sosta, a riempirsi di giovani e luci, di canti, di protesta e proposta, sono rimaste deserte, luoghi di possibile contagio, da percorrere da soli e velocemente, con autorizzazioni in tasca. Luoghi pieni di bellezza, beni comuni come i parchi e lungargini, i teatri e i musei, sono presidati, e non ci sembra che siano oggetto di cura da parte di alcuno. Luoghi comuni maggiormente abitati sembrano essere stati "**oltre il vetro**" come i meeting le video conferenze, la chat, i gruppi whatsapp... Utili luoghi comuni sono rimasti i terrazzi dei condomini, che hanno permesso contemporaneamente uno sguardo e un'azione comune rispettando la norma del *distanziamento sociale*,

Per essere d'aiuto agli insegnanti il Mce ha attrezzato un blog (senzascuola.wordpress.com) che ha proposto attività e riflessioni per una scuola di emergenza... ma poi... quale sarà la necessità dei maestri alla riapertura? Di certo vorremmo sfuggire all'idea che "**tutto ritorni come prima**". Tuttavia passeggeremo con guanti e mascherine a lungo, e la "*scuola a distanza*" è una scuola "**a mezzobusto**". Il Mce non può proporre una scuola in scatola: i nostri principi pedagogici iniziano con una che si prende cura di tutti (e non solo di alcuni) fatta di esperienze sociali, ambientali, con i bambini "*tutti interi a scuola*". E' urgente pensare e organizzare insieme una scuola possibile per il prossimo anno scolastico. Ci auguriamo, con fiducia e ostinazione, che la fase critica porti a ripensare la scuola, con sogni e con bisogni dei bambini; con obblighi e desideri degli insegnanti; con attività ed esperienze rinnovate, capace di permanenze e cambiamenti. In questa direzione ri-penseremo anche ai prossimi Cantieri.

b. **l'Equipe.** Ogni anno l'Equipe Mce si è riformata ad ottobre, con la valutazione dell'esperienza di luglio e prefigurando a gennaio la ri-partenza di una nuova edizione. Durante quest'anno le occasioni di incontri Mce (Coordinamento, Assemblea, Convegni, Cantieri) sono saltati. Tuttavia riteniamo che l'attuale *staff* di animatori, e coordinatori non possa essere automaticamente prorogato in toto fino al 2021. Occorrerà procedere a una nuova "*chiamata*" per dare modo a ciascuno di lasciare e/o confermare la propria disponibilità e motivazione... dovremo procedere ad una fase di ri-cambio... è la chiave della cooperazione sulla quale poggiano le basi del nostro movimento.

c. **I Gruppi.** I Cantieri Mce si reggono su un accordo, se così possiamo dire, tra un Gruppo nazionale e un Gruppo territoriale. Questo schema ha consentito una partecipazione numerosa e attenta, che anno dopo anno ha permesso al Mce di incontrare nuovi insegnanti, di misurare le proprie proposte in nuovi territori. Tuttavia crediamo che ri-pensando ai laboratori e alle attività che concorrono a fare dei Cantieri un'occasione unica di formazione. **Abbiamo riparlato, della disponibilità che i gruppi avevano dato, a rinnovare la collaborazione all'ospitalità: sono stati confermati (Roma 2021, Milano 2022, e si fatta avanti Firenze 2023).** La mancata realizzazione del corso formativo costituisce una grande delusione per tutti coloro che fino a qui si sono impegnati. A tutti loro diciamo grazie per la loro volontaria disponibilità alla realizzazione e li invitiamo a non perdere la motivazione e continuare a collaborare nell'anno che verrà.

d. **Le questioni organizzative.** Ci rendiamo conto che anche dal punto di vista economico la mancata realizzazione del Corso produce una "*perdita finanziaria*" dovuta ai mancati abbonamenti alla Rivista, alle mancate quote di iscrizione al Movimento e partecipazione ai Cantieri. Introiti attivi che alla nostra Associazione mancheranno. Andiamo incontro ad una fase di incertezza anche per quanto riguarda la carta docente, per mezzo della quale molti insegnanti si sono avvicinati al Mce: ci sarà ancora l'anno prossimo? Non lo sappiamo e per questo rinnoviamo a tutti noi l'invito a cooperare affinché i Cantieri si possano continuare comunque il loro cammino formativo.



Per queste ragioni ipotizziamo che il percorso di costruzione dei Nuovi Cantieri 2021 debba iniziare già da oggi, attraverso alcune azioni propositive

1. iniziando o a scambiarsi pensieri e proposte, riflessioni e documenti, sui *Luoghi Comuni*, sulla scuola del prossimo anno scolastico: come conservare e rinnovare la pedagogia Freinet in una scuola timorosa del contatto relazionale, dello scambio vicendevole, distanziante e mascherata... Se raccogliamo i contributi di tutti... *come abbiamo fatto nel passato con*

L'ANTOLOGIA TEMATICA, *potremo arrivarci con un dossier di base, visibile a tutti sul nostro sito www.cantierimce.net dal quale ripartire.*

2. Certo non poche cose stanno cambiando per effetto del virus e delle azioni umane tese a contrastarlo. *Tuttavia per uscire dalla lunga stagione del silenzio non possiamo solo aspettare l'autunno... come tutte le attività educative anche i Cantieri devono predisporre alcune azioni per la ri-partenza. Quindi... per ritrovarci e raccontarci, per vederci e ragionare insieme. Abbiamo indetto la prima EQUIPE CANTIERI ON LINE martedì 16 giugno*

3. L'orizzonte rimane quello di un'edizione Cantieri nell'estate 2021, tuttavia fin da ora si diamo un **APPUNTAMENTO FORMATIVO MEDIO-LUNGO ENTRO L'ANNO**, presumibilmente, se possibile il **30-31 ottobre 2020 a Bologna** cui partecipare con documenti, per ricaricare le motivazioni e scambiarsi pensieri ... per lavorarci insieme - laboratorialmente, operativamente, cooperativamente- in modo da uscire con un progetto ri-formato condiviso. Speriamo di poter indicare una data e un luogo nei prossimi mesi, non appena si diraderà un po' di nebbia, sulle nostre vite sociali.

4. Nel corso dell'Equipe on line sono emerse anche delle proposte: utilizzare il tempo della riapertura scolastica (settembre-ottobre) per incontrare i partecipati alle precedenti edizioni di cantieri, che numerosi, hanno chiesto di riempire il vuoto lasciato dall'edizione romana mancata.

Saranno dunque invitati a partecipare a tre meeting on line

- a. **Un incontro sulla FANTASTICA**, la creatività dei bambini per ricordare le ricerche di Loris Malaguzzi e Gianni Rodari, dei quali ricorre il centenario della nascita (presumibilmente con **Francesco Tonucci**)
- b. **Un incontro collettivo** -autogestito sulle **esperienze educative e didattiche il MCE** ha messo in campo nel periodo della scuola-chiusa : **quali spazi e linguaggi sono stati usati, quali buone pratiche** sono venute in soccorso di apprendimento. Relazione, formazione dei gruppi?
- c. **Un meeting sui temi dei luoghi comuni** come rapporto tra scuola e territorio, cura dell'ambiente, attenzione e conoscenza dei contesti. Educazione ambientale (presumibilmente con **Michela Mayer**)

5. nel corso dell'Equipe si è voluto indicare anche una possibile direzione di sperimentazione: quali possibilità **offrono i nuovi spazi e linguaggi tecnologici per ATTUARE LABORATORI MCE A DISTANZA?**

I dubbi, le preoccupazioni, le varianti sono ancora presenti, ma è una frontiera da provare: ci aspettiamo almeno un paio di proposte da attuare nell'autunno

Alessandro, Francesca, Marinella, Marco, MariaLuisa, Mariantonietta, Domenico

Rivista "COOPERAZIONE EDUCATIVA"

a cura di Cristina Contri

Una rivista rinnovata. Numeri, diffusione e rapporti con l'editore

Da quest'anno, come abbiamo potuto vedere, Cooperazione Educativa esce a colori, con una veste grafica completamente rinnovata. Si tratta, per noi, di un grande risultato, che inseguivamo da tempo. Con questa nuova veste ci trasformiamo in uno strumento più moderno, più fruibile e più piacevole, senza tuttavia smettere di andare in profondità e riflettere in maniera impegnata.

Quello che ancora manca è un lavoro mirato di promozione della rivista.

Nel 2021, assieme al movimento, anche noi compiremo 70 anni! Per questa scadenza ci piacerebbe, come Cooperazione Educativa, organizzare un convegno. È una proposta che avremmo voluto discutere nei mesi scorsi, quando poi l'emergenza ci ha costretti a guardare altrove. Riprendendo i fili vorremmo pensare ad un'occasione importante di promozione della rivista e, di conseguenza, del movimento.

I rapporti tra il gruppo di redazione e la casa editrice Erickson continuano ad essere buoni, prova ne è che i risultati rispetto a stampa, spedizione e sito della rivista stanno migliorando, anche se permangono ritardi e mancate consegne. Oltre alla nuova veste grafica, anche la piattaforma on line delle riviste è stata aggiornata. La nuova versione si può consultare allo stesso indirizzo(https://rivistegigitali.erickson.it/cooperazione_educativa/), essa è notevolmente semplificata e l'apertura del pdf consente di visualizzare il numero nella sua corretta impaginazione. Tutti gli abbonati possono accedere e consultare i numeri della rivista, archivio compreso, utilizzando l'indirizzo mail e la password che ricevono con l'abbonamento.

Sono rassicuranti anche i numeri, che fotografano una rivista in buona salute.

Abbonati al 31/12/2019 : iscritti MCE 1014, abbonati tramite Erickson 229, totale 1243

Abbonati al 03/03/2020 iscritti MCE 427, abbonati tramite Erickson 237, totale 664 (siamo ancora in piena crescita).

Struttura e contenuti

La struttura della rivista non ha subito variazioni, aperta da *Il punto*, cui segue *il tema*, la parte monografica, che approfondisce un argomento specifico e che occupa circa la metà di ogni fascicolo. L'intento di questa prima parte è approfondire quello che accade nella scuola e nella società, prendendo in considerazione le grandi questioni contemporanee.

Nella seconda parte cerchiamo di dare visibilità ai vari gruppi del Movimento, anche raccontando quello che avviene nei territori e nelle scuole, illustrando le tecniche specifiche che caratterizzano nostro movimento, rispolverando i nostri "maestri" e chiedendo agli insegnanti di rendicontare esperienze e ricerche sul campo.

Queste le tematiche trattate nel 2019

1. **Genitori e scuola**
2. **Saperi, discipline, didattica**
3. **Confini e muri**
4. **Luna**

E queste del il 2020

1. **La notizia fa scuola**
2. **Sostenibilità**
3. **Il governo della scuola**
4. **Creatività**

Per il 2021 abbiamo, per ora, una selezione di temi tra cui sceglieremo quelli dei 4 numeri: **macchine e intelligenza artificiale/ libri/ salute, malattia e cura/ il corpo a scuola/ educare e punire/ nuovi spazi: dentro e fuori/ ragione ed emozione/ valutazione/ scuola e scelta politica**

La redazione e il lavoro del gruppo

La redazione è un gruppo nazionale di cui fanno parte Pia Basile, Oreste Brondo, Memi Campana, Domenico Canciani, Giovanna Cagliari, Cristina Contri, Anna D'Auria, Gabriele Filipelli, Lanfranco Genito, Raffaella Maggiolo, Giuliana Manfredi, Anna Maria Matricardi, Donatella Merlo, Angelo Rimondi, Angiolina Ponziano, Alberto Speroni, Gilda Terranova. Il gruppo è coordinato da Cristina Contri.

Di questo gruppo 9 sono pensionati, 4 sono insegnanti della scuola primaria, 2 insegnanti della scuola secondaria di I grado, 1 insegnante della scuola dell'infanzia e 1 dirigente scolastico (distaccata).

Dal punto di vista territoriale nel gruppo è presente una discreta eterogeneità, provenendo i redattori dalle seguenti regioni: Piemonte (1), Liguria (3), Veneto (1), Emilia Romagna (4), Toscana (1), Umbria (1), Lazio (4) Campania (1) e Sicilia (1)

Hanno cominciato a lavorare con noi anche Debora Lorenzi (docente di scuola primaria, Toscana) e Nicolò Budini Gattai (educatore, Toscana) che decideranno se entrare a far parte del gruppo di lavoro.

La redazione si incontra, in genere, 4 volte all'anno. Negli ultimi mesi anche noi abbiamo sperimentato le riunioni a distanza, e forse in futuro potremo utilizzare ancora questa modalità. Nelle riunioni si discutono le tematiche, si programmano i singoli numeri e si comincia ad organizzare il lavoro che continua, intenso, durante tutto l'anno con scrittura, lettura e revisione di articoli, revisione delle bozze, gestione dei contatti con gli autori, l'editore, il movimento e con tutta la redazione.

Esiste poi un comitato scientifico: un insieme che si è formato nel tempo, più che altro per sommatoria di individui, senza mai avviare, con la redazione, una riflessione sul ruolo che tale comitato debba avere. Rinnoviamo l'intenzione di intraprendere, prima o poi, una discussione in merito.

Rapporto rivista / movimento

Cooperazione Educativa è la rivista del MCE: è l'oggetto che rappresenta il legame con il movimento, una sorta di tessera di iscrizione, ma è allo stesso tempo una rivista autonoma. Essere rivista del movimento ed essere autonomi non è una contraddizione, perché autonomia non vuol dire separatezza.

Nel nostro lavoro cerchiamo infatti di proporre percorsi di riflessione dialogando con interlocutori che sostengono pensieri utili alla riflessione educativa, e, insieme, di mantenere i contatti con il mondo, variegato e complesso, del MCE e rendere conto, per quanto possibile, delle riflessioni e delle pratiche del Movimento raccontando esperienze che possano essere esempi del *fare scuola* e pratiche interessanti di ricerca-azione. In alcuni frangenti la collaborazione con altri gruppi del MCE diventa più stretta, come è successo per la preparazione del numero dedicato alla luna quando il gruppo di *pedagogia del cielo*, nella persona di Nicoletta Lanciano, ha partecipato ad alcune delle nostre riunioni.

Abbiamo inoltre pensato di consultare gli iscritti, magari con un questionario on line, a cui stiamo lavorando, per avere alcune informazioni sulla percezione che della rivista hanno i nostri associati.

RELAZIONE REDAZIONE QUADERNI DI COOPERAZIONE EDUCATIVA

a cura della Redazione Quaderni

INDICE

- Nota introduttiva
- Collana *Narrare la scuola*/editore Asterios 2019 - 2020
- Collana *RicercaAzione* MCE on line 2019 - 2020
- Promozione e comunicazione
- Proposte per il futuro

- Nota introduttiva

La redazione ha operato in merito alle collane ***Narrare la scuola***, con editore Asterios e ***RicercaAzione***, collana MCE *on line*.

Direttori di collana *Narrare la scuola*: Dimitris Argiropoulos, docente di pedagogia speciale, università di Parma, e Giuliana Manfredi, redazione MCE.

Coordinatrice collana *RicercaAzione*: Giuliana Manfredi.

Il lavoro redazionale, svolto e da svolgere contemporaneamente sulle due collane e con due canali/modalità differenti, pur se con l'unico obiettivo di realizzare e promuovere le pubblicazioni MCE, ha comportato la ricerca di modi organizzativi nuovi e un aumento considerevole delle attività/energie necessarie.

A questo scopo la redazione Quaderni, coadiuvata dalla Segreteria nazionale, sta completando un Protocollo di lavoro, che sarà reso noto al Movimento a lavoro concluso.

Fino ad oggi la redazione si è incontrata in presenza presso la sede del gruppo territoriale di Venezia Mestre che funge da sede operativa, quattro volte all'anno. Dal mese di marzo 2020 si sono tenuti numerosi incontri online, in plenaria e per gruppi di lavoro.

A novembre 2019 hanno iniziato a collaborare con la redazione Giulio De Vivo, Marta Marchi, Valeria Zanolin, per cui dopo la comunicazione all'Assemblea la composizione della redazione sarà:

Annalisa Busato (Venezia Mestre); Giancarlo Cavinato (Venezia Mestre); Giulio De Vivo (Pesaro); Annalisa Di Credico (Chieti); Marta Fontana, Leonardo Leonetti (Napoli); Giuliana Manfredi (Reggio Emilia); Marta Marchi (Padova); Patrizia Scotto Lachianca (Venezia Mestre); Nerina Vretenar (Venezia Mestre); Valeria Zanolin (Milano), Donatella Merlo (che ha già curato dalla nascita la collana RicercAzione sia per la parte tecnica sia per le pubblicazioni dell'area scientifica).

La redazione esprime soddisfazione per i nuovi ingressi, e ritiene di dover mettere a punto, nel corrente anno 2020, strumenti di gestione organizzativa che consentano di lavorare cooperativamente ed anche di suddividere i compiti, per far fronte efficacemente alle necessità, affrontando la pluralità di impegni che via via sono aumentati.

Si auspica inoltre che vi siano ulteriori ingressi per intraprendere un rapporto costante di dialogo e scambio/verifica con i gruppi territoriali e di ricerca circa le nuove pubblicazioni, e la relativa promozione per garantire una maggior capillarità e diffusione territoriale.

- **Collana *Narrare la scuola*/editore Asterios**

Pubblicazioni 2019

1. **Nerina Vretenar (a cura di), *Dire fare inventare. Parole e grammatiche in gioco*: uscito aprile 2019, ristampato a gennaio 2020 (in appendice *Manifesto Educare alla parola*)**
2. **Nicoletta Lanciano, *Strumenti per i giardini del cielo*: 4° edizione: uscito dicembre 2019**

Programmazione 2020

Dei libri programmati per il 2020, a causa della pandemia e del rallentamento dei lavori della redazione è uscito solo:

Teresa Flores Martinez, *Cuentacuentos. Racconti tascabili*: uscito marzo 2020

Sono in lavorazione:

- **Bruna Campolmi Nerina Vretenar (a cura di...), *Educare alla parola. Un metodo naturale per parlare-leggere-scrivere a scuola*, uscita prevista: ottobre/dicembre 2020**
- **Gruppo territoriale MCE di Venezia Mestre (a cura di) *Ascoltare il futuro. Cittadinanza e partecipazione***

In sostituzione del titolo *I quattro passi a scuola* è in lavorazione un fascicolo sulla valutazione.

Rapporto con l'editore

Il rapporto con Asterios è di buona condivisione degli obiettivi culturali e pedagogici. Molto apprezzabile il suo lavoro verso le librerie (promozione e vendita). Da migliorare il rapporto sul piano amministrativo per carenza di dati, non tempestività delle risposte.

I dati di diffusione e vendita dei titoli usciti non sono ad oggi stati forniti in documento completo, ma paiono incoraggianti, considerando le difficoltà oggettive e gli obiettivi preventivati sicuramente importanti.

- Collana **Ricercazione MCE on line - Consuntivo pubblicazioni 2019 e programmazione 2020**

La collana, pensata come agile strumento conoscitivo e propositivo di esperienze (**Libri Rossi**), formazione e riflessione pedagogica (**Libri Gialli**), documenti “fondanti” e “storici” MCE (**Libri Blu**) – come da depliant descrittivo – prevede pubblicazioni collocate in una delle 3 sezioni. Ogni titolo ha il proprio numero all'interno della collana, in modo da formare un sistema integrato.

Titoli usciti 2019 (in ordine di pubblicazione)

Donatella Merlo, **Oggetti, forme, strutture. La geometria nei primi anni di scuola** (**Rossi**)

Clotilde Pontecorvo (a cura di), **Ritorno al futuro. Quali prospettive per la «scuola media» di oggi?** (**Blu**)

Giancarlo Cavinato Nerina Vretenar, **Scrivere insieme. La nascita del “noi” nella scrittura** (**Rossi**)

Lando Landi, **Dallo schema corporeo all'orientamento** (**Rossi**)

Giancarlo Cavinato, Maria Marchegiani, Anna Mazzucco (a cura di), **«Non dobbiamo tacere» Don't be silent. Ne jamais se taire. No debemos callar. Man darf nicht schweigen Diritti negati, diritti riconosciuti, diritti conquistati** (**Blu**)

Titoli usciti 2020

Bruna Campolmi Elettra Carloni, **Come si impara a scrivere e a leggere. Per un metodo naturale di apprendimento** (**Rossi**)

Annalisa Busato, **Sentirsi belli sentirsi brutti. Corpo ed emozioni** (**Rossi**)

Maria Arcà, Rosalba Prando, **Materia e materiali** (**Rossi**)

Paul Le Bohec, **Il testo libero di matematica** (**Gialli**)

Titoli pronti per la pubblicazione

Marta Fontana, Leonardo Leonetti, Nerina Vretenar (a cura di), **Sguardi che cambiano il mondo. Abitare insieme la città delle bambine e dei bambini** (**Blu**)

Titoli in lavorazione a giugno 2020

Antonella Bottazzi, **Rami di uno stesso albero. Sulla narrazione orale** (**Blu**)

Senofonte Nicolli, **Narrare la scuola. Insegnanti riflessivi e documentazione didattica** (**Gialli**)

Rinaldo Rizzi, **Cooperazione e apprendimento** (**Blu**)

Senofonte Nicolli (a cura di), **«Cari amici vi scrivo». La corrispondenza scolastica ai tempi di Internet.** (**Gialli**)

Celestin Freinet, **La scuola del fare** (**Blu**)

Giuseppe Tamagnini, **Didattica operativa** (**Blu**)

Anna Ajolfi, Monica Bellin, Nadia Paterno, **Il valore delle cose** (**Rossi**)

Anna Ajolfi, Monica Bellin, Nadia Paterno **Il lavoro e la produzione** (**Rossi**)

Marina Martignone, **Percorsi attorno al labirinto** (**Rossi**)

Nerina Vretenar, Marta Fontana, Leonardo Leonetti, Patrizia Scotto Lachianca, **Educare ai futuri possibili**

Titoli da iniziare

Maria Arcà, **Le forze** (**Rossi**)

Fabio Dei, **Didattica e antropologia** (**Gialli**)

Gruppo MCE Genova, **Fare teatro**

Ipotesi di nuovi titoli

Redazione Quaderni MCE (a cura di), ***Sulle nuvole*** (Rossi)

Oreste Brondo, ***I figli di Archimede*** (Rossi)

In fase di elaborazione nei gruppi di ricerca di matematica di Pinerolo e Piacenza:

Danze sul filo

Torte e tartine

Le tassellazioni (titolo provvisorio)

Le forme (titolo provvisorio)

- **Promozione e comunicazione**

Le collane comportano anche un grande lavoro dal punto di vista redazionale/tecnico e per la comunicazione/promozione/rendicontazione delle vendite.

Nuove edizioni e riedizioni richiedono vari interventi sia per la riorganizzazione del contenuto che dell'impaginazione e della veste grafica.

I dati di vendita ad oggi sugli *store online* non sono abbastanza significativi, in rapporto alle energie impiegate.

Allo scopo di raggiungere un pubblico più vasto, attualmente la redazione cura la comunicazione *social* attraverso un *blog* (***mcelibri***), una pagina *Facebook* (***Redazione Quaderni MCE***) e uno spazio sul sito del Movimento. È necessario progettare un'ottica integrata per la promozione di entrambe le collane, pianificando una strategia mediale che si rivolga sia al *web* che ai gruppi MCE (territoriali, nazionali e di ricerca).

La redazione propone di fare una verifica condivisa di consuntivo al termine del 2020.

- **Proposte per il futuro**

- La redazione si propone di mettersi in ascolto e dialogo con le diverse realtà del MCE attraverso l'attivazione di "gruppi di lettori" per pareri sulle opere (pubblicate e in bozza) così da recepire indicazioni, raccogliere esperienze in atto e suggerimenti da punti di vista diversi, anche per il piano editoriale.

Si invitano i vari gruppi nazionali e territoriali a fornire indicazioni su altri libri da pubblicare o ripubblicare, come pure ad organizzare possibili momenti di lettura e iniziative promozionali sui territori, al fine di una maggiore diffusione delle pubblicazioni. Abbiamo bisogno di essere gradualmente affiancati da altre persone interessate ai temi trattati nei libri e disponibili a mettersi in gioco durante momenti formativi organizzati in vari territori sulla base delle proposte operative e delle riflessioni contenute negli stessi. Si stanno costruendo collaborazioni al riguardo con enti (Indire, Iprase, Università) e gruppi territoriali.

- Allo scopo di riorganizzare in modo efficiente il lavoro, tenendo conto delle peculiarità delle due collane, la redazione intende sperimentare per un anno una nuova modalità che prevede la suddivisione in due gruppi redazionali di collana: "Narrare la scuola" per le pubblicazioni in cartaceo e "Ricercazione" per quelle *on line*. L'unitarietà e la coerenza dell'azione redazionale saranno garantite da sedute in plenaria per la programmazione annuale e per le decisioni in merito al suo funzionamento, e da un comitato di coordinamento costituito dai direttori e dai vicedirettori di ciascuna collana.

- Ad oggi gli strumenti editoriali del Movimento (Rivista, redazione Quaderni, sito e altri social) procedono ognuno per sé. È invece evidente l'esigenza di far interagire i diversi strumenti in forma coordinata.

- Si è concordato con la Segreteria di affidare ad una rosa di socie e soci una disamina sulla politica editoriale che emerge dalle pubblicazioni degli ultimi anni.

Gruppo Redazione Sito

Il gruppo ha necessità di trovare rinforzi per la gestione del sito: l'impegno di pubblicare documenti è diventato gravoso per le due persone che al momento se ne occupano. Chi volesse collaborare al mantenimento del sito può scrivere o rivolgersi a Donatella Merlo redazione-news@mce-fimem.it

Il gruppo è interessato ad avere un feedback da parte degli utenti, per verificare la funzionalità del sito e per pensare eventuali cambiamenti da apportare all'impianto generale.

Si intende proporre un questionario on line per verificare:

- l'uso attuale del sito da parte degli iscritti (quali pagine frequentano, con quali scopi, quali interessano di più...);
- difficoltà, critiche e proposte rispetto al formato attuale (che cosa va bene, che cosa manca, che cosa non si trova,...).

Le sezioni attualmente sono 5: GRUPPI TERRITORIALI - GRUPPI NAZIONALI - FORMAZIONE - EDITORIA COMUNICAZIONE

In HOME PAGE attualmente abbiamo:

- il blog, nella parte centrale, che contiene gli articoli inviati dalla Segreteria;
- la barra a sinistra dedicata in particolare agli EVENTI;
- la barra a destra dedicata in particolare all'editoria: COOPERAZIONE EDUCATIVA, novità

editoriali dei QUADERNI e Newsletter della segreteria nazionale. Sulle due barre laterali, secondo le necessità, trovano posto informazioni relative ad eventi specifici del MCE (iscrizioni, petizioni, iniziative...)

Dalla barra di navigazione si accede ad altre parti del sito: HOME, CHI SIAMO, SEZIONI DEL SITO, I 4 PASSI A SCUOLA, RAPPORTI INTERNAZIONALI, CONTATTI (con relativi sotto menù).

Contatti

Donatella Merlo redazione-news@mce-fimem.it

Inviare a questo indirizzo gli articoli da inserire nel blog che, una volta approvati dalla Segreteria, vengono pubblicati.

Il format per gli articoli richiede tutti questi elementi:

- titolo e autore
- testo dell'articolo in word
- riassunto del contenuto di due o tre righe (che compaiono in home page sotto o a destra dell'immagine e sono quindi importanti)
- immagine da mettere in evidenza.
- eventuali allegati in pdf
- categoria (da scegliere tra queste 4: pedagogia e didattica, eventi internazionali, politica scolastica, formazione)

- tag (parole chiave relative al contenuto)

I gruppi e i singoli che si occupano dell'editoria (rivista, quaderni, collana online, newsletter) devono inviare sempre a questo indirizzo redazione-news@mce-fimem.it le informazioni relative a questo settore (nuove pubblicazioni, nuovi numeri della rivista ecc.).

Manuela Montebello redazione-gruppi@mce-fimem.it

Inviare a questo indirizzo tutto ciò che riguarda le pagine informative dei gruppi territoriali (cambiamenti di coordinatori, di email, di telefono, di sede ecc., cancellazione di pagine, nuove pagine...). Vi ricordiamo che attualmente le informazioni sui gruppi passano tutte attraverso il sito e che quindi le pagine devono essere tenute aggiornate a cura dei delegati. Periodicamente le pagine vengono controllate e, se non aggiornate, chiuse.

I gruppi territoriali che hanno tra i loro componenti qualcuno che conosce Wordpress possono gestire direttamente la loro pagina richiedendo una password di accesso come autori.

Inviare allo stesso indirizzo redazione-gruppi@mce-fimem.it anche tutte le informazioni relative agli eventi MCE: formazioni, seminari, presentazione di libri, giornate di studio, ecc. Inviare anche eventi non MCE che siano di interesse per il Movimento e per gli iscritti (eventi che saranno vagliati dalla Segreteria).

Per rispettare il format della pagina degli eventi si richiede di inviare i seguenti file ai fini della pubblicazione:

- un'immagine da pubblicare come presentazione dell'evento;
- un testo in word relativo all'evento con tutte le informazioni (titolo, luogo, data, ecc.) anche con eventuali link;
- un pdf della locandina da allegare.

Il Centro di Documentazione: Le tracce di una 'pedagogia popolare'

Coordinamento Rinaldo Rizzi

Un edificio senza fondamenta è per sua natura fragile e provvisorio.

La memoria è la fonte essenziale per la tenuta e la progressione della vita.

Una scuola ed un educatore senza specifica memoria pedagogica non sono attrezzati per progettare.

Conoscere le tracce di un secolo di impegno dell'*educazione cooperativa* è base fondante per proseguire un percorso di autentica e coerente innovazione nel solco di una attuale 'pedagogia popolare'.

Il "*Centro di Documentazione della Pedagogia Popolare*" - che il M.C.E. si è dato fin dal 1989 e che oggi insieme alla Segreteria nazionale dell'Associazione ha trovato a Roma una sua propria sede stabile - costituisce la fonte e la testimonianza di una memoria e di una identità per proseguire un'azione collettiva coerente nel segno della 'cooperazione educativa'.

In tempi di radicali evoluzioni tecnologiche, di rapidi cambiamenti socio culturali complessivi, di conseguenti diffuse fragilità avere memoria è fondamentale per non smarrirsi nella improvvisazione e nella superficialità di un'agire esposti nella quotidianità senza meta. Ciò sarebbe tanto più grave per chi sceglie il mestiere dell'insegnante nel ruolo sociale dell'educatore.

Le nuove tecnologie della comunicazione certamente costituiscono un grande mezzo e supporto alla informazione e alla documentazione. Ma proprio e insieme alle crescenti opportunità della comunicazione e alla globalizzazione degli orizzonti nasce il bisogno di darsi radici per garantire fondamenta ad un percorso di vita e di ricerca (educativa).

Il “*Centro di Documentazione della Pedagogia Popolare*” è dunque non solo una biblioteca aperta ai giovani curiosi di conoscere le specifiche tracce della ‘cooperazione educativa’ ma insieme un punto aperto e necessitante di disponibilità e collaborazioni per farne un centro insieme di memoria e di azione attiva.

Basi informative del percorso MCE:

R.R., ***Pedagogia popolare*** (da Célestin Freinet al MCE-FIMEM – *La dimensione sociale della cooperazione educativa*), Foggia, Edizioni del Rosone, 2017 e ristampe, pp. 177.

Fra breve uscirà:

R.R., ***Il pioniere pedagogico della didattica cooperativa*** (Giuseppe Tamagnini, fondatore e animatore della *pedagogia Freinet in Italia*), Ancona, Quaderni Regione Marche, 2020.*

*Il volume uscirà sia in stampa che liberamente leggibile su internet, così come già il volume dedicato alla prima maestra Mce: ***Dare di sé il meglio*** (La pratica educativa di Anna Marcucci Fantini - dalla scuola primaria all'università), 2001.

Nel Centro è possibile accedere a una documentazione manoscritta, ciclostilata, prodotta con materiali poveri che assume l'aspetto di una vera e propria opera d'arte collettiva. Insieme agli epistolari, i verbali, gli atti di convegni, le locandine, le brochure, le relazioni delle assemblee e dei laboratori/ stage residenziali sviluppati nel tempo dall'Associazione, ricostruiscono la storia del MCE e al contempo quella della scuola, delle politiche scolastiche e dei cambiamenti culturali e sociali che hanno attraversato l'Italia, ma non solo. Il Centro, infatti, è aperto alla pubblicistica collegata, ed è particolarmente ricco di opere e riviste provenienti dai gruppi cooperativi e movimenti della pedagogia attiva di molti Paesi del mondo, poiché il MCE è parte della Fédération des Mouvements d'Écoles Modernes (FIMEM) fondata dallo stesso C. Freinet nel 1957.

Patrimonio del Centro sono anche l'intero percorso della rivista “Cooperazione Educativa” (dal 1951 ad oggi), le “Informazioni MCE”, primo bollettino a circolazione interna prodotto dal 1969 al 2001, e le diverse collane di libri pubblicati dal 1968 in poi. Si tratta di pubblicazioni ‘artigianali’, destinate alla circolazione interna per la sperimentazione nelle classi, e libri pubblicati da case editrici scelte dal MCE e a diffusione nazionale¹ per Materiali, Strumenti, Quaderni, Biblioteca di lavoro dell'insegnante. Nella raccolta è possibile trovare anche tante altre pubblicazioni di singoli autori che si riconoscono nel MCE, edite con case editrici diverse; annate di riviste didattico pedagogiche nazionali e tesi di laurea attinenti i diversi filoni di memoria, riflessione e ricerca dei ‘maestri’ della cooperazione educativa.

Il patrimonio librario e documentale è arricchito da materiali didattici, pubblicistica pedagogica e lasciti individuali o di gruppi, come la biblioteca pedagogica di Mario Alighiero Manacorda² e quella personale di Emma Castelnuovo³. Quest'ultima assume una particolare rilevanza nel Centro.

Emma Castelnuovo ha lasciato tutta la sua Biblioteca di matematica e “*larga pedagogia*” al MCE “*perché è un'Associazione che veramente si occupa degli insegnanti*”.

Si tratta di circa 3500 testi, accompagnati da materiali didattici originali, libri scritti da lei e su di lei: di matematica, di scienze, di storia della scienza, di pedagogia e anche Atti di Convegni e libri di letteratura, arte, e viaggi, più altrettante riviste in diverse lingue, che Emma ha desiderato restassero uniti a testimonianza della molteplicità di fonti che costituiscono il sapere della professione docente.

¹ Il MCE ha pubblicato nel tempo con: La Nuova Italia di Firenze, la Coop Edit. MCE, la Linea Editrice di Padova, la Emme Edizioni di Milano e poi Emme Petrini di Torino, la Junior di Bergamo e poi Spaggiari di Parma. Attualmente il MCE pubblica con le Edizioni Asterios di Trieste.

² Mario Alighiero Manacorda, (1914- 2013), Pedagogista e storico della cultura e dell'educazione

³ Emma Castelnuovo (1913-2014), insegnante rivoluzionaria di matematica nella scuola media, nota a livello internazionale. Link diretto al catalogo: <http://www.mce-fimem.it/publicazioni/la-biblioteca-di-emma-castelnuovo/>

Una Commissione MCE di progetto del *Centro di Documentazione* si è data come obiettivo di perseguire e assicurare un programma per tutelare e arricchire il patrimonio di esperienze della Pedagogia Popolare, di rendere efficace la sua catalogazione e fruibilità, oltre a garantirne la conoscenza con l'organizzazione di incontri e iniziative.

L'impegno è realizzare un luogo di incontro e di scambio per stimolare e sostenere la ricerca educativa e didattica di insegnanti, studenti, ricercatori offrendo loro l'opportunità di costruire ponti tra passato e presente, di conoscere e recuperare le tracce della memoria per un approccio dialettico tra ciò che è importante resti a fondamento della riflessione pedagogica e delle pratiche didattiche, ciò che è cambiato nel tempo o che è necessario innovare.

Ma il Centro vuole essere anche uno spazio per promuovere la cultura e la pratica della documentazione, necessaria a far crescere la riflessività nel mestiere dell'insegnante, e a garantire in modo permanente la stessa produzione di materiali/pubblicazioni che potrà arricchirne il patrimonio. In questa direzione sarà promosso il raccordo con altri centri di documentazione della pedagogia attiva, italiani e stranieri per realizzare una rete che documenti il comune impegno della Pedagogia Popolare nell'affrontare i temi condivisi del nostro tempo: disuguaglianze, insuccesso scolastico, povertà educative, sostenibilità.

Il *Centro di documentazione della Pedagogia Popolare "Marika Aureli"* è dunque concepito come un "luogo comune" dove far conoscere e alimentare dialogo, pensiero, ricerca e rafforzare l'impegno e l'impresa collettiva per l'educazione delle nuove generazioni e la costruzione di un futuro di Scuola democratica e popolare.

Gestione della Biblioteca Emma Castelnuovo presso l'ISS Darwin di Roma:

Prosegue il lavoro di riordino dei materiali grigi e dei libri negli armadi tematici. Con l'aiuto di un giovane esperto, grazie ad un finanziamento dell'INDAM (Istituto nazionale di Alta matematica) sono state catalogate tutte le riviste. Gli indici delle diverse sezioni sono consultabili sul sito del MCE <http://www.mce-fimem.it/pubblicazioni/la-biblioteca-di-emma-castelnuovo/> nella Bacheca https://drive.google.com/drive/folders/1nEWqlj4z74s71BVHzApXKKze_bwOO1w

BOTTEGA DELLA COMUNICAZIONE www.bottegcd.it – e.mail bottegcd@libero.it

A cura di Lanfranco Genito

Premessa

L'emergenza pandemica, ha riproposto una scuola trasmissiva, riprodotta *facilmente e spudoratamente* con le "lezioni" *on line*, ma ha fatto anche emergere (in tutto il mondo, soprattutto in aree a maggior rischio educativo) molti insegnanti, che hanno fatto di tutto per essere *vicini* agli alunni ed ai genitori (che spesso hanno ben collaborato), sperimentando di volta in volta, quali fossero le migliori, efficaci ed opportune metodologie e strumenti da usare; un approccio *artigianale*, proprio di una "bottega", in pratica *una bottega della didattica e della comunicazione*; effettiva.

Linee di azione

L'idea di partenza della *Bottega* è quella che, come Freinet con le sue tecniche (*quoi de neuf*, gruppi cooperativi, testo libero, giornale, tipografia, corrispondenza interscolastica, etc...) ha interessato la vivacità dei suoi alunni *montanari*, così in una *società della conoscenza*, la scuola può interessare di più gli studenti, stimolandone motivazione e creatività, con l'uso di tecnologie digitali, applicate ad una didattica cooperativa.

In pratica lavoriamo:

- nel solco del MCE, con una didattica per progetti interdisciplinari, con al centro il bambino, con insegnante *suscitatore*.
- essere *cittadini sovrani*, saper *leggere e scrivere*, oggi significa saper usare anche le tecnologie digitali, estendendo l'uso a tutta la popolazione, comprese le fasce popolari, per evitare il *digital divide* e l'aumento delle disuguaglianze

- fornire una *guida* ad insegnanti e studenti per sperimentare una didattica con l'uso del digitale, interdisciplinare – cooperativa, diffondere linee-guida per un uso democratico, riflessivo e non totalizzante del *digitale*
- aiutare gli studenti a divenire protagonisti sempre più attivi, usando di persona, gli strumenti dei media disponibili

In *Bottega*, si costruisce cultura attraverso la cooperazione, in piccoli gruppi formati in base alle modalità di comunicazione più consone allo stile di apprendimento di ciascuno, come deriva dalla teoria delle intelligenze multiple (H. Gardner). Gli studenti scelgono la modalità di comunicazione che meglio si adatta al proprio stile di apprendimento, e quindi Testo scritto - Presentazione PPT - Radio - Video - Gestualità - Musica e disegno - Testo e immagini -

Partecipanti: Un gruppo di insegnanti ed operatori culturali del *MCE Area napoletana*

Attività svolte 2019-2020

- Marzo 2019 - Partecipazione alla V RAEF Incontro Movimenti Freinet Africani con il laboratorio *Une WeBottega pour la paix* (collaborazione di Nuccia Maldera, di Torino) – 30 partecipanti
- Aprile Animazione incontri di formazione MCE Napoli – partendo da uno stimolo, produzione di testo scritto e da questo, in gruppi giungere alla realizzazione di brevi video – 11 partecipanti
- Luglio -REMFA Incontro Movimenti America Latina con laboratorio *Una WeBottega por la Paz* - 10 partecipanti
- Ottobre - Sostegno scuola IC Ristori Napoli, per il progetto CINEMA
- Ottobre - Laboratorio *Diritto al digitale* in piazza (SALTAMURI), interviste ad adulti e studenti – 28 partecipanti
- Ottobre - partecipazione alla *Biennale dell'Education Nouvelle* a Poitiers (Francia) in rappresentanza del MCE⁴ con il laboratorio *La Bottega della Comunicazione per ragazzi in difficoltà in Italia*⁵.
- Novembre - articolo per "*Le Nouvel Educateur*" n°248 rivista ICEM (Francia) "
- Gennaio 2020 - sostegno scuola IC Ristori per il laboratorio di Videoproduzione
- Febbraio - MCE Napoli impostazione di un Laboratorio di Formazione adulti - *Dall'oralità ai diversi codici comunicativi* (Videoproduzione - Radio - Teatrino delle ombre - Scrittura - Teatro)
- Marzo - collaborazione iniziale al Blog *MCE Senza Scuola*

Prospettive future

- continuare a sostenere insegnanti, scuole, associazioni, singoli nel ripensare una didattica
- contribuire ad un gruppo nazionale MCE che si ponga l'obiettivo di *verificare come attualizzare prassi educative MCE ed uso di tecnologie digitali, in funzione di una scuola inclusiva e democratica.*

RELAZIONE SULLA FIMEM

a cura di Lanfranco Genito

Da 2 anni sono componente del CA FIMEM, composto anche da Mariel (Quebec) presidente, Sylviane (Svizzera), Antoinette (Camerun), e da Flor (Mexico).

Faccio alcune brevi valutazioni, (come mi sono impegnato a fare) su un'esperienza forte che mi sta arricchendo molto:

⁴ <http://www.mce-fimem.it/il-mce-alla-ii-biennale-de-la-education-nouvelle/>

⁵ <https://biennale-education.org/projet-bottega-de-la-communication-sur-les-enfants-en-difficulte-en-italie/>

- prevalenza di mentalità burocratica, a discapito dei contenuti politico-pedagogico-didattici, con ritardi e scarso tempismo anche in occasioni importanti, con una "separazione de facto" tra CA e alcuni movimenti nazionali (p.e. l'MCE), molto impegnati sui diritti, politiche scolastiche, problemi della mondialità, etc...
- scollamento evidente tra realtà vissute e sito web Fimem (anche se doverosamente svolge anche il compito di informazione burocratica); c'è invece una ricca presenza diffusa sulle diverse pagine FIMEM dei social network che svolge un importante compito di relazioni tra le persone
- la "presenza" di velati condizionamenti "a latere" del CA, cui alcuni del CA sono attenti,
- Esistono reti continentali di Movimenti (RAEF Africa, e REMFA America Latina) con incontri a cadenza biennale, ai quali, nel 2019 ho partecipato (in Africa insieme a Nuccia Maldera, preziosa compagna di avventura) avendo un'ottima impressione di realtà in cammino. In seguito c'è stato uno sviluppo di movimenti nel sud del mondo, in Africa (Ghana e Rep. Dem. Congo) e in America Latina (Cile, Colombia)
- Sono partite positivamente le Commissioni di lavoro internazionali che consentono di non sospendere le attività nell'intervallo tra le Ridef, anche alcune vanno a rilento e con pochi partecipanti. Ecco l'elenco, anche con 11 italiani/e:

- | | |
|--|---|
| 1- Comunicazione tra i movimenti all'interno di FIMEM | |
| 2. Sito web Fimem | |
| 3. Traduzioni | (presidente Marta Fontana) |
| 4 Categorizzazione - calcolo delle quote dei Movimenti membri | |
| 5- Statuto e regolamento interno : | (con Anna D'Auria) |
| 6- Organizzazione permanente dei Ridefs | (con Giancarlo Cavinato - Marta Fontana) |
| 7- Relazioni esterne | (presidente Nuccia Maldera) |
| 8- Visti | |
| 9- Diritti dei bambini e degli adolescenti
Germana Gagliotti) | (Nerina Vretenar – Rosa Giordano –
Germana Gagliotti) |
| 10. Spazio filosofico | (con Giancarlo Cavinato – Olimpia Barba) |
| 11. Attuali politiche educative | (con Olimpia Barba – Anna D'Auria) |
| 12 Diritti di genere e uguaglianza
Daniela Politi) | (Raffaella Maggiolo, Angiolina Ponziano,
Daniela Politi) |

Interessante presenza della FIMEM alla *Biennale dell'Education Nouvelle*, alla quale come MCE abbiamo partecipato con una delegazione *napoletana* (atelier della *Bottega della Comunicazione e della Didattica* sui ragazzi in difficoltà). L'importanza di questo incontro (con oltre 300 partecipanti di tutto il Mondo) è che è organizzato da 9 associazioni, tra cui i CEMEA (presenti anche operatori italiani), che potrebbero rafforzarsi ancora di più tra di loro, costituendo un riferimento compatto che potrebbero fornire indicazioni sul rinnovamento delle Scuole e dell'Educazione, ai governi nazionali, alla Comunità Europea, all'Unesco, Unicef, etc... sulle politiche scolastiche, sui diritti dell'infanzia, etc... Utile risulterà, inoltre, l'aver individuato e contattato una serie di enti ed associazioni internazionali che si interessano di educazione e diritti umani

Quest'anno non ci sarà la Ridef in Quebec; ci sarà un'Assemblea Generale (lo Statuto la prevede ogni 2 anni), *on line* con tempi rallentati; è stato doveroso organizzarla, con l'aiuto di una Commissione ad hoc (di cui fa parte anche Giancarlo, e magari qualcun altro che vuole dedicarsi). L'MCE quest'anno ha diritto a 3 delegati, avendo avuto un exploit di iscritti, complimenti! Ad essi buon lavoro! Tenendo conto che saranno in carica 2 anni, fino alla prossima Ridef.

Credo sia importante che il MCE partecipi attivamente alla vita FIMEM per dare il suo contributo e anche per intervenire (p.e. l'AGENDA Unesco) e sollecitare il CA sulle questioni importanti, sui diritti umani, avvenimenti mondiali, Clima e Ambiente - Razzismo, Discriminazione, Violenza - Diritti Umani - Minoranze.

Molti movimenti nazionali hanno una sezione Internazionale, e so che il MCE si sta muovendo in questa direzione; esprimo il mio plauso, come CA, il parere favorevole come compagno del MCE. Invito inoltre a dare uno spazio adeguato al settore internazionale sul sito web, sui social... Sollecito tutti noi insegnanti ad una collaborazione internazionale tra scuole, anche utilizzando i moderni strumenti tecnologici, per la mitica "corrispondenza scolastica" con altri paesi, magari favorendo con una scelta anche politica, i SUD del Mondo; credo sia giusto, anche nell'ottica di una pedagogia popolare. Ricordiamo con Nelson Mandela, Malala, Edgar Morin, l'UNESCO, che

SOLO LA CULTURA E L'EDUCAZIONE POSSONO CAMBIARE IL MONDO !!